



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Instrvttione Al Chierico, ò Acoluto, che serue alla Messa.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

Benedicat, & exaudiat, &c.

Sueltito che sia il Sacerdote, di nuouo si lauarà le mani, e posto inginocchioni farà vn poco d'oratione nell'oratorio della Sacristia, ò in Chiesa, auanti che si parta, e potrà dir l'Oratione di San Tomaso [post communionem,] meditando l'ecellenza di così gran misterio, e ringraziando Dio benedetto per tanto dono riceuuto.

Hauendo il Sacerdote celebrato Messa, per satisfatione di qual si voglia obbligo di capella, legato, ò funerale, etiam straordinario, ò altro; auuertirà di seruire la celebratione nel libro deputato à questo in Sacristia, prima che parta di essa Sacristia, seruando in ciò la forma data per li Decreti, & Ordini Generali.

Auuertirà poi anche il Sacerdote di nõ mangiar subito d'hauer celebrato, nè meno sputar; e quando fosse necessario, spunterà in luogo decente.

Vedrà anco, che fuori di bisogno non si occupi subito in negotij, onde possa facilmente esser distratto dalla diuotione acquistata nella celebratione della Messa.

ISTRVTIONE PER celebrar la Messa.

Per i Defonti.

Nella Messa per i Defonti, il Sacerdote seruuarà le medesime ceremonie scritte di sopra, eccetto le seguenti.

Non dice il Salmo, [Iudica me Deus,] ma detta l'Antifona, [Introibo ad Altare Dei,] e risposto dal Chierico, [Ad Deum qui iustificat &c.] dice [Confitemini Domino &c.] come di sopra.

Nel cominciar l'Ingressa fa il segno della Croce sopra il Messale senza toccarlo, dicendo, [Requiem eternam, &c.]

Non dice il, [Gloria in excelsis,] nè meno, [Kyrie eleison.]

Nel dir più orationi, non interpone collette de i Sati, ò per i viui, nè per alcuno bisogno, ma tutte per i Defonti.

Non dice all'Epistola [Apostolica doctrina &c.] nè fa il segno della Croce.

Non dice, [Alleluia.]

Non dice all'Euangelio, [Tibe Domne benedicere,] nè anco, [Dominus sit in corde meo,] ma nel cominciar a dire il titolo dell'Euangelio, fa la Croce nel libro, nel fronte, nella bocca, e nel petto come di sopra, nel fine nõ baccia il Messale, ma rispostole dal Chierico, [Laus tibi Christe,] dice l'Antifona, [Requie sanctam, &c.] e poi il [Dominus vobiscum,] con l'oratione [super Syndonem,] senza dire, [pacem habete.]

Nel metter il vino nel calice dice, [De latere Christi exiuit sanguis,] e mettendo l'acqua dice, [Et aqua pariter,] senza far il segno di Croce sopra d'essa.

Non dice il [Credo.]

Non dice, [Offerte vobis pacem,] ma in luogo suo dice, [Agnus Dei,] come nel Messale, tre volte, con le mani giunte, e senza percuotersi il petto.

Non dice l'oratione [pro pace,] cioè, [Dne Iesu Christe q dixisti Apostolis,] ma l'altre che seguono, nè da la pace.

Detta l'oratione [post communionem] dice, [Dominus vobiscum. & Et cū spiritu tuo,] senza dire [Kyrie eleison.]

Va nel mezzo dell'Altare, e dice, [Requiem eternam, &c.] facendo il segno della Croce con la mano destra stesa sopra l'Altare senza toccarlo, e rispostole dal Chierico, [Et lux per p̄tū &c.] soggiunge, [Anima istius,] ouero, [Anima istorum, &c.] se la Messa si dirà per più Defonti.

Detto il, [Placeat,] come di sopra, non dà la beneditione, ma va alla parte dell'Euangelio, oue lo dice come di sopra.

ISTRVTIONE Al Chierico, ò Acoluto, che serue alla Messa.

L'Esperienza ci mostra in tutte le cose, quanto importi che colui quale desidera incaminarsi à qualche professione, incominci da principio ad esser diligente, e studioso di far bene quello in che s'incamina, per poter poi far di più in di miglior progresso.

Et se ciò auuiene in ogni honesto essercitio, e professione; molto maggiormente deuono hauer l'occhio à questo li figliuoli giouanetti, the desiderando d'indrizzarsi al seruitio di Dio nella vita e profes-

professione ecclesiastica, incominciano ad esercitarsi nelle prime fontioni di essa. Fra le quali di grandissima importanza è il seruire e ministrare al Sacerdote nel Santissimo Sacrificio della Messa: doue ministrando, rappresentano gli Angioli che ministrano auanti il cospetto del Saluator nostro Christo Giesù.

Quelli adunque, quali si esercitano in questo, pefino spesse volte la dignità di tal officio, e grandezza della sua vocatione; e procurino sopra ogni cosa di farlo con quella purità d'intentione, e santità de' costumi in tutta la loro conuersatione, e vita, che corrisponda a quello che ricerca così nobile ministero.

Dopò questo, cerchino esercitarlo attualmente con ogni attentione, e debita diligenza, non solo interiormente, ma anche in tutto quello che tocca gli atti e gesti exteriori; in modo tale, che & essi sodisfacciano interamente, quanto sia possibile, al loro officio; & diano ferma speranza in questi primi exercitij ecclesiastici, di douere andare innanzi felicemente in questa santa vocatione; & il popolo, da quello che vede far a loro quando si troua a vdir Messa, resti edificato, & insieme instituito, come debba starui con silentio, attentione, e deuotione; e come a suoi tempi deue opportunamente farsi il segno della santa Croce, inchinare il capo, stare inginocchiato, tener le mani giunte, percuoterli il petto, e far simili altre attioni debite & convenienti nell'vdir Messa.

A questo effetto dunque offerui diligentemente le auuertenze infra scritte.

Auertenze generali per l'Acoluto, ò Chierico, che serue alla Messa.

Per potere, conforme a i decreti del Sacro Concilio di Trento, conuenientemente esercitare tutte le funzioni che occorrono in questo ministero di seruire al Sacerdote nella Messa, sarà da procurarsi, che sia questo ministro nell'ordine di Acoluto, in tutti i casi almeno che sia Chierico.

Habbia il detto Acoluto ò Chierico la tonsura in capo, patente vn dito e mezzo in ogni lato, rinouata almeno ogni quindeci giorni.

Sia vestito di habito clericale condecete in tutte le cose conforme a i decreti Prouinciali e diocesani in questa Metropoli, sino al collo del piede; & specialmente non habbia calce cò i cossali borfati, ouero larghi alla marinaresca, ma semplici, e ditese; nè di altro colore, che negro.

Habbia le due vesti, vna di sotto quale sia cinta decentemente, e l'altra di sopra, pur negre, e che le giungano tutte due sino al collo del piede; non affettate, nè vane, nè stracciate, fordidie, ma deceti, che al collo siano senza riflessione di bauaro, e quella di sopra ferrata alla gola con rampino, e tutte due con le maniche di esse vestite, e nel resto anche alla forma ordinata.

Sia vestito di tutte due queste vesti tutte le volte che è in publico, ò sia in Chiesa, ò fuori, eccetto che quando si mette la cotta, se bene sarà meglio che sia sopra tutte due, gli sarà nondimeno lecito cauarsi la veste di sopra, e vestire la cotta sopra quella di sotto.

E quando gli occorre esser per Chiesa, in tempo che non sia bisogno hauer la cotta, sia vestito di tutte due le vesti.

Lauisi le mani, poi metta la cotta.

La cotta sia di tela mediocre, non troppo grossa, ò sotile, nè con lauori, ò altrimenti affettata: sia netta, non stracciata, nè con buchi dentro: habbia larghe le maniche, e lunghe secondo la misura data nelle istruzioni generali, cioè almeno di due braccia.

Di essa cotta sia vestito, non solo quando assiste, ò serue alla Messa, ò ad altri officij diuini; ma anco tutte le volte, che in sacristia aiuta a vestire il Sacerdote, ouero in Chiesa fa alcuno ministero, se non fosse di notte, ò d'altra hora, nella quale fosse serrato ogni adito al popolo in essa Chiesa; ouero se nõ facesse qualche cosa grossa, come faria mutar banchi, bradelle, scale, scopare, tapezzare, ò altra simile, e questo fosse fuori del luogo, doue all'hora si celebrassero gli Officij Diuini.

Mentre ch'è con la cotta, stia a capo scoperto; non tenga guanti, nè meno la muffola, ò manigheti di pelle, quando ministrare al Sacerdote.

Faccia 1

Faccia la genufessione cō il ginocchio destro, ogni volta che passa auanti all'Altare maggiore, & anco ad altro, doue fosse il Santissimo Sacramento.

Il medesimo farà all'Altare doue apparecchia.

Et questo osseruarà anco tutte le volte, che passa da vna parte all'altra di detti Altari.

Quando anco passerà auanti altri Altari di qualche particolar diuotione, farà vn profondo inchino.

Farà inchino di capo al Sacerdote, ogni volta che gli occorrerà qualche ministerio innanzi a lui; come il porgerle paramenti, orzuoli, feruietta, ò simile cosa, ò pigliar da lui la beretta, ouero occhiali, ò altra cosa.

Nell'occasione della santa Messa, farà solleccito, e bene auuertito, che si osseruino gli ordini de i Concilij prouinciali, e Sinodi diocesani, & editti Archiepiscopali, acciò in attione così santa, & in Chiesa, si stia come si conuiene.

E se vedrà cosa inconueniente, e che sia contra gli ordini dati, ne auisará quelli che contrafaranno.

Il ch'egli farà con la modestia, grauità, & humiltà, che conuiene ad vn buono Chierico.

E se vedrà cosa graue, come vno notoriamente interdetto, ò scomunicato presente alla Messa, il quale ammonito non voglia partire, se il celebrante non farà intrato nel Canone, lo auisará perche cessi.

Il medesimo farà, quādo vedrà notabile irriuerenza, & altro graue scandalo.

Quando anco farà cosa, alla quale egli con auisarla non possa effettivamente prouedere; ne dia auiso al Prefetto di quella Chiesa, ò à quello che ha cura di prouedere a simili disordini.

E fra l'altre cose osseruarà, e farà, come qui sotto.

Non permetterà, che laico alcuno entri dentro i cancelli dell'Altare; molto meno, che alcuno s'accosti a i gradi d'esso. Auisará, che si stia inginocchiati, ogni volta che cominciata la Messa, se vedesse qualchuno che stesse in piede, fuor del l'Euangelio che si legge fra la Messa, ò nel fine d'essa.

Auisará anco, che si stia con silenzio, e riuerenza, ogni volta che senta, ò veda, che fra la Messa si ragioni, ò si stia da qualchuno con poca riuerenza.

Auertirà parimente le donne, le quali non hanno velato il capo parimente a coprir si.

Farà, che nelle Chiese doue è diuisione, gli huomini stiano dalla banda loro, e similmente le donne dalla loro, a vdire la Messa.

E doue non fosse, che parimente gli huomini stiano distinti dalle donne, come si conuiene nella Chiesa.

Auertirà similmente, che quando il Sacerdote ministrará la santissima Comunione, gli huomini s'appresentino prima, e dipoi le donne distintamente, con ordine.

Egli poi mentre che il Sacerdote celebra, starà attento, diuoto, & humile.

Non dirá all'hora officio, non leggerá altra cosa, ma sia tutto intèro all'attione sãta del Sacerdote, & al ministerio suo. Stará sempre nell'infimo grado dell'Altare, inginocchiato cō ambedue i ginocchi, hora da vn lato, hora da vn'altro del Sacerdote, secondo che egli si muta, con la faccia sempre riuolta alla sacra imagine dell'Altare, saluo quādo hauerá a leuarsi per qualche ministerio.

Tenerá anco le mani giunte insieme, ogni volta che farà inginocchiato, & anco quando sarà in piedi per vdire l'Euangelio.

Stará anco nell'vdire l'Euangelio alquanto chino & curuo.

ORDINE DELL'APPARECCHIARE per la Messa.

Apparato dell'Altare.

Quando ha da preparare l'Altare per la Messa, prepari, e faccia, che vi siano tutte le cose necessarie con questo ordine.

Pallio di colore conforme al rito ecclesiastico, secondo la festa, ò feria corréte in quel giorno, ò Messa votiuã che fosse celebrarsi all'hora in quell'Altare, come è notato nella tauoletta de i colori. Et questo oltre al colore cōueniente, sia anco